



BANCA D'ITALIA  
EUROSISTEMA

# Economie regionali

L'economia del Molise  
Aggiornamento congiunturale

Campobasso novembre 2010

2010

99

*La serie Economie regionali ha la finalità di presentare studi e documentazione sugli aspetti territoriali dell'economia italiana. La serie comprende i rapporti annuali e gli aggiornamenti congiunturali sull'andamento dell'economia nelle regioni italiane.*

# L'economia del Molise

## Aggiornamento congiunturale

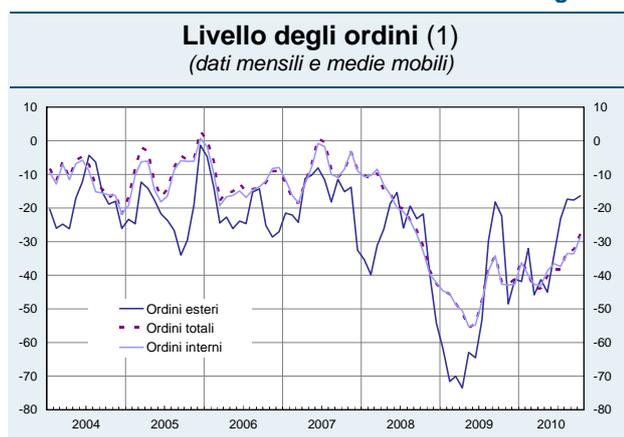
La nota è stata redatta dalla Filiale di Campobasso della Banca d'Italia - Corso G. Mazzini, 2 - 86100 Campobasso - tel. 0874 43151

Nei primi nove mesi del 2010 l'economia del Molise ha mostrato soltanto tenui segnali di ripresa. Nell'industria manifatturiera l'intensità della domanda, alimentata anche dalla ripresa degli ordini dall'estero, ha determinato un recupero dell'attività produttiva; tuttavia il perdurante calo delle esportazioni del comparto della moda ha inciso negativamente sulla bilancia commerciale della regione. L'attività nel settore delle costruzioni non ha mostrato sinora chiari segnali di miglioramento. Anche nei servizi privati non finanziari la ripresa appare fragile. Gli investimenti delle imprese permangono su livelli contenuti; anche i consumi delle famiglie hanno ristagnato, risentendo delle persistenti difficoltà nel mercato del lavoro. Nei primi sei mesi dell'anno, in linea con le altre regioni del Mezzogiorno, l'occupazione si è ulteriormente ridotta attestandosi su valori significativamente più contenuti rispetto a quelli registrati prima della crisi. L'ampio ricorso alla Cassa integrazione guadagni, anche in deroga, sospinto dalle difficoltà nell'industria della moda, ha parzialmente mitigato gli effetti della crisi sul mercato del lavoro molisano, dove sembra ampliarsi il fenomeno del "lavoro scoraggiato". Il credito bancario alle imprese è ulteriormente diminuito, sebbene i principali intermediari creditizi operanti in regione abbiano colto i primi segnali di una ripresa della domanda. I prestiti alle famiglie sono cresciuti in misura maggiore rispetto alla media nazionale. La qualità del credito ha mostrato segnali di miglioramento. Alla riduzione del tasso di ingresso in sofferenza per i prestiti alle imprese si è accompagnato un calo delle altre tipologie di credito deteriorato.

### L'ANDAMENTO DELL'ECONOMIA REALE

#### L'industria

Figura 1



Fonte: elaborazioni su dati ISAE.

(1) Medie mobili dei 3 mesi terminanti nel mese di riferimento dei saldi fra la quota delle risposte "alto" e "basso" fornite dagli operatori intervistati. I dati sono destagionalizzati.

Nei primi nove mesi del 2010 il quadro congiunturale dell'industria molisana ha mostrato alcuni segnali di miglioramento. Sulla base delle indagini qualitative dell'ISAE l'indicatore del livello degli ordini, risalito

nel corso del 2009, si è stabilizzato su valori comunque inferiori rispetto a quelli ritenuti normali. Negli ultimi trimestri, secondo i giudizi degli imprenditori, la ripresa degli ordini ha riguardato soprattutto la componente estera (fig. 1).

Dal sondaggio della Banca d'Italia condotto tra settembre e ottobre presso 52 imprese industriali con oltre venti addetti è emerso che un quarto delle aziende ha riscontrato un aumento del fatturato nei primi nove mesi dell'anno rispetto all'analogo periodo dell'anno precedente, anche se rimane significativa la quota di imprese che continua a segnalare un calo. Più della metà delle imprese esportatrici ha inoltre aumentato le vendite all'estero.

L'indicatore qualitativo della produzione elaborato dall'ISAE mostra che, nonostante la ripresa produttiva, le scorte si sono mantenute su livelli ritenuti inferiori al normale dagli imprenditori (fig. 2). Nel 2010 il perdurante clima di incertezza circa l'intensità della ripresa, in parte alimentato dagli ancora ampi margini di capacità produttiva inutilizzata (tav. a1), ha continuato a frenare gli investimenti delle imprese che già nella rilevazione d'inizio anno della Banca d'Italia erano previsti in significativa riduzione. Dall'ultimo

Aggiornato con le informazioni disponibili al 29 ottobre 2010.

Si ringraziano gli enti, gli operatori economici e le istituzioni che hanno reso possibile l'acquisizione delle informazioni.

sondaggio congiunturale è emerso che nel corso dell'anno due imprese su cinque hanno ridotto la spesa programmata, mentre soltanto una su dieci ha rivisto al rialzo le previsioni formulate a inizio anno.

**Figura 2**



Fonte: elaborazioni su dati ISAE.

(1) Medie mobili dei 3 mesi terminanti nel mese di riferimento dei saldi fra la quota delle risposte "alto" e "basso". Il saldo relativo alla domanda sulle scorte è calcolato come differenza delle modalità di risposta "superiore al normale" e "inferiore al normale". La modalità "nessuna scorta" non rientra nel calcolo del saldo e viene considerata allo stesso modo della risposta "normale". I dati sono stagionalizzati.

La ripresa della domanda si è riflessa sulla redditività delle aziende che è tornata a crescere, seppure in misura differenziata tra le imprese. Il recente sondaggio della Banca d'Italia indica che il 54 per cento delle imprese regionali intervistate prevede di chiudere l'esercizio in utile (il 44 per cento nel sondaggio 2009), mentre il 24 per cento ritiene che vi sarà una perdita d'esercizio (34 per cento nel 2009).

Secondo le informazioni fornite da InfoCamere Movimprese anche nei primi sei mesi del 2010 il saldo tra iscrizioni e cessazioni di imprese è stato negativo (tav. a2).

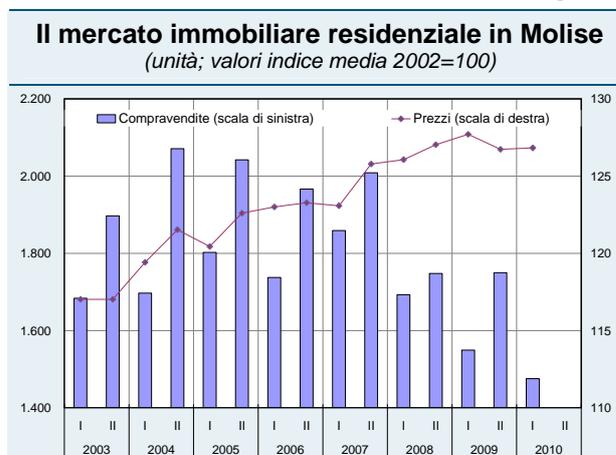
### Le costruzioni

L'attività nel settore delle costruzioni, già in netta flessione nel 2009, non ha mostrato sinora chiari segnali di miglioramento. La metà delle 21 imprese contattate dalla Banca d'Italia per il sondaggio congiunturale stima di chiudere il 2010 con una diminuzione dell'attività rispetto all'anno precedente. La riduzione della produzione ha riguardato anche le grandi imprese del comparto delle opere pubbliche, operanti prevalentemente al di fuori della regione. Secondo i dati provvisori forniti dalle Casse edili regionali, nei primi sei mesi dell'anno la riduzione del numero di ore lavorate ha di poco superato il 20 per cento (-11,5 per cento nel 2009).

L'Osservatorio del CRESME indica che nel comparto delle opere pubbliche le prospettive a breve termine in regione rimangono sfavorevoli; nei primi sei mesi dell'anno il valore complessivo dei bandi di gara pubblicati si è quasi dimezzato, dopo il marcato calo del 2009.

Nell'edilizia residenziale è proseguito il buon andamento dell'attività connessa alle ristrutturazioni di immobili residenziali; nei primi sette mesi dell'anno il numero di domande di accesso agli incentivi fiscali è lievemente cresciuto.

**Figura 3**



Fonte: elaborazioni su dati dell'Osservatorio del mercato immobiliare dell'Agenzia del territorio.

(1) Numero di compravendite di unità residenziali normalizzate per la quota di proprietà oggetto della transazione.

Secondo i dati dell'Agenzia del territorio, nei primi sei mesi dell'anno è proseguita la riduzione di compravendite di immobili residenziali (-4,8 per cento) a fronte di un aumento registrato nel Paese e nelle altre regioni del Mezzogiorno. Sembra essersi arrestata da oltre un anno e mezzo la crescita dei prezzi delle abitazioni, rimasti sui livelli del 2008 (fig. 3).

### I servizi

Il sondaggio della Banca d'Italia indica che oltre il 40 per cento delle imprese dei servizi privati non finanziari della regione ha segnalato, per i primi nove mesi dell'anno, un fatturato in diminuzione rispetto all'analogo periodo del 2009. Anche la redditività aziendale è lievemente peggiorata.

*Il commercio.* – Sulla base della rilevazione di Unioncamere "Vendite Flash", nel primo semestre dell'anno le vendite degli ipermercati e dei supermercati abruzzesi e molisani a prezzi correnti sono rimaste sostanzialmente stabili rispetto all'anno precedente (0,3 per cento) in linea con l'andamento rilevato nell'intero Paese.

Secondo i dati dell'ANFIA, nei primi nove mesi del 2010 le vendite di nuove autovetture sono calate del 4,2 per cento, risentendo della cessazione degli incentivi all'acquisto; è invece proseguito l'aumento di immatricolazioni di veicoli commerciali (3,1 per cento; 2,7 per cento nel 2009).

*Il turismo.* – Nei primi sette mesi del 2010 è proseguito il calo dei visitatori in regione. Le informazioni fornite dagli Enti provinciali del turismo (EPT) indicano un calo degli arrivi e delle presenze rispettivamente del 2,5 e del 6,4 per cento. Soltanto nella pro-

vincia di Isernia è cresciuta la permanenza media dei flussi turistici esteri.

### **Gli scambi con l'estero**

Nei primi sei mesi del 2010 le esportazioni a prezzi correnti sono aumentate dell'8,5 per cento, dopo il brusco calo dell'anno precedente (-35,2 per cento). Il ritmo di crescita, più contenuto rispetto a quello medio nazionale, ha risentito del perdurante calo delle vendite all'estero di prodotti tessili e dell'abbigliamento (-11,3 per cento) e di quelli in gomma e materie plastiche (-3,0 per cento).

La crescita delle esportazioni verso l'Unione europea è stata meno intensa (5,9 per cento). L'aumento verso la Francia (27,8 per cento) ha più che compensato il calo registrato verso la Germania e la Spagna (rispettivamente -12,1 e -5,8 per cento). Al di fuori dell'Europa la dinamica positiva ha riguardato principalmente l'export verso gli Stati Uniti e i Paesi asiatici più sviluppati (area EDA, tav. a4).

Le importazioni sono aumentate del 46,6 per cento, raggiungendo i 263 milioni di euro.

### **Il mercato del lavoro**

In base alla *Rilevazione sulle forze lavoro* dell'Istat, nella media del primo semestre del 2010 l'occupazione in Molise è ulteriormente diminuita rispetto all'analogo periodo dell'anno precedente (-1,4 per cento; -3,1 per cento nel dicembre 2009). Il calo occupazionale ha riguardato unicamente il terziario, dove si concentra oltre l'80 per cento del lavoro femminile; l'occupazione delle donne si è così ridotta del 3,8 per cento, a fronte di una sostanziale stabilità di quella maschile (0,2 per cento). Nel settore industriale l'incremento occupazionale ha riguardato unicamente i lavoratori dipendenti, aumentati dopo due anni di costante calo.

La recente indagine della Banca d'Italia indica una probabile prosecuzione delle difficoltà per le imprese industriali molisane: un'impresa su cinque prevede per il 2010 una flessione occupazionale, quasi il doppio delle aziende che prevedono un aumento.

Nella media dei primi sei mesi dell'anno il tasso di occupazione è sceso al 51,5 per cento (52,3 per cento nel dicembre 2009). In parallelo al netto calo di occupati, si è ridotto anche il tasso di disoccupazione, attestatosi, nella prima metà dell'anno all'8,3 per cento (9,1 per cento nel 2009). Si è quindi registrato un incremento del fenomeno dello 'scoraggiamento' (cfr. *L'economia del Molise*, giugno 2010), con molti lavoratori che, avendo perduto il posto di lavoro, non hanno effettuato azioni di ricerca, ritenendo bassa la probabilità di trovare una nuova occupazione a breve termine.

Secondo l'INPS, nei primi nove mesi dell'anno le ore di Cassa integrazione guadagni (CIG) sono ulteriormente cresciute del 67,4 per cento rispetto al corrispondente periodo dell'anno precedente, raggiungendo valori storicamente molto elevati. In linea con l'andamento nazionale, è diminuita di circa un terzo la CIG ordinaria, a favore di quella straordinaria, utilizzata nei casi di maggiori difficoltà delle imprese.

La dinamica è in larga misura riconducibile alla crisi strutturale dell'industria della moda; nei primi nove mesi dell'anno le ore di CIG del comparto dell'abbigliamento hanno raggiunto un'incidenza prossima a un quarto dell'intera CIG regionale.

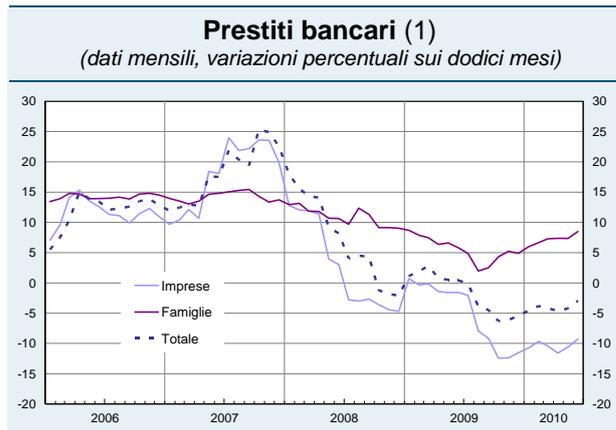
Al di fuori del comparto della moda, il ricorso alla CIG è stato molto diffuso. Sulla base del recente sondaggio della Banca d'Italia, quest'anno il 40 per cento delle imprese industriali ha chiesto di utilizzare la CIG (53 nel 2009); tra queste, tuttavia, è significativamente aumentata la quota di aziende che hanno richiesto la CIG straordinaria e in deroga (il 13 per cento, dal 2 per cento del 2009).

## **L'INTERMEDIAZIONE FINANZIARIA**

### **Il finanziamento dell'economia**

A giugno 2010 i prestiti bancari in regione, corretti per l'effetto contabile delle cartolarizzazioni, sono diminuiti del 3,0 per cento sui dodici mesi (-5,5 per cento nel dicembre 2009). Alla diminuzione dei prestiti alle imprese si è contrapposto l'aumento dei finanziamenti alle famiglie, cresciuti a ritmi superiori rispetto a quelli registrati nella media del Paese (fig. 4).

**Figura 4**



(1) Dati di fine periodo riferiti alla residenza della controparte. I prestiti non includono le sofferenze e i pronti contro termine. A partire da ottobre 2007 i dati comprendono le segnalazioni della Cassa depositi e prestiti. Le variazioni sono corrette per le cartolarizzazioni e non tengono conto degli effetti di riclassificazioni, variazioni del cambio e altre variazioni non derivanti da transazioni. La correzione per le cartolarizzazioni è basata su stime dei rimborsi dei prestiti cartolarizzati.

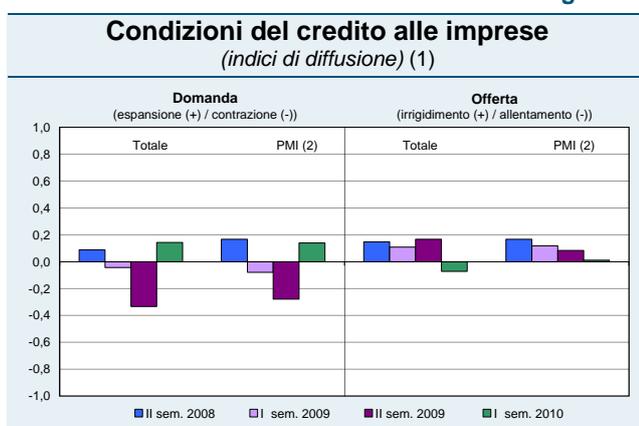
Nel corso dell'anno è proseguita la riduzione del costo del credito. A giugno il tasso d'interesse medio sui prestiti a breve termine si è attestato al 5,9 per cento (6,5 a dicembre 2009); quello a medio e a lungo

termine è sceso al 3,3 per cento (3,6 a dicembre 2009; tav. a12).

*Le imprese.* – A giugno 2010 i finanziamenti alle imprese, corretti per le cartolarizzazioni, sono diminuiti del 9,2 per cento su base annua (-11,5 per cento a dicembre 2009; tav. a8); sull'andamento hanno inciso operazioni di natura straordinaria avvenute nel comparto energetico, al netto delle quali la contrazione sarebbe risultata di circa il 2 per cento.

La flessione dei finanziamenti è stata più intensa per le grandi imprese e ha interessato tutti i settori produttivi; a maggio, ultimo mese per cui il dato è disponibile, il credito all'industria manifatturiera è diminuito del 7,9 per cento, quello al settore edilizio e al terziario dello 0,7 per cento (tav. a9; variazioni non corrette per le cartolarizzazioni).

Figura 5



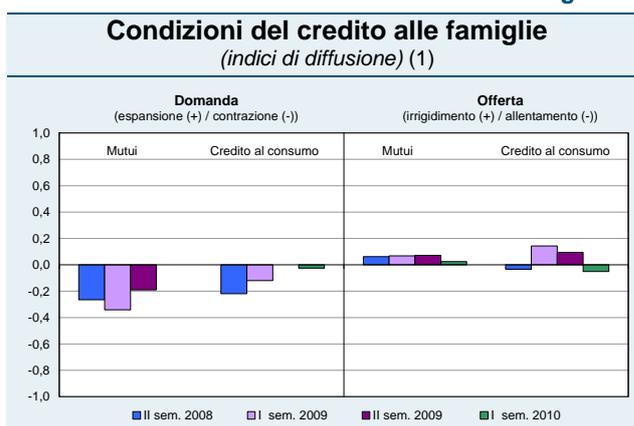
Fonte: Indagine della Filiale di Campobasso della Banca d'Italia sulle principali banche che operano nella regione.  
(1) L'indice di diffusione è costruito aggregando le risposte qualitative fornite dalle banche partecipanti all'indagine. L'indice ha un campo di variazione tra -1 e 1. (2) Piccole e medie imprese.

Sulla base delle risposte fornite dagli intermediari nell'ambito della rilevazione semestrale, condotta dalla Filiale di Campobasso, su un campione di 21 banche operanti in Molise (cfr. *L'economia del Molise*, giugno 2010), dopo la flessione registrata nel 2009, la domanda di credito da parte delle imprese ha ripreso a espandersi (fig. 5). L'inasprimento delle condizioni di offerta si è arrestato, con una tendenza all'allentamento per le grandi imprese.

*Le famiglie consumatrici.* – A giugno 2010 i prestiti alle famiglie, corretti per le cartolarizzazioni, sono aumentati dell'8,5 per cento su base annua (4,9 a dicembre 2009). Vi ha contribuito la netta crescita dei prestiti per l'acquisto di abitazioni; negli ultimi sei mesi, le nuove erogazioni sono cresciute di oltre il 30 per cento rispetto al corrispondente periodo dell'anno precedente.

L'espansione non ha riguardato i prestiti per l'acquisto di beni e servizi. A giugno il credito al consumo concesso dalle banche e dalle società finanziarie è diminuito del 5,1 per cento (-1,3 a dicembre 2009).

Figura 6



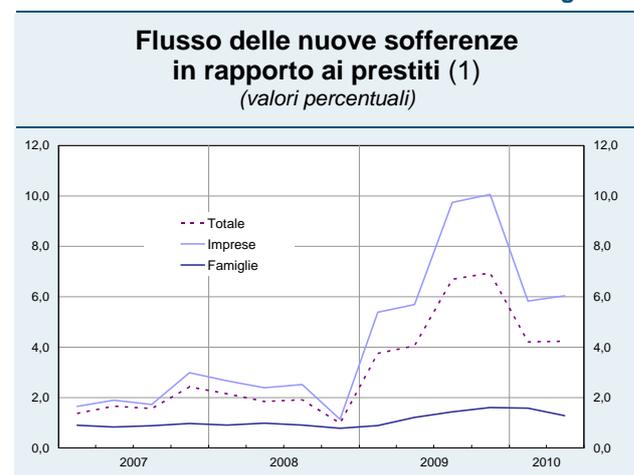
Fonte: Indagine della Filiale di Campobasso della Banca d'Italia sulle principali banche che operano nella regione.  
(1) L'indice di diffusione è costruito aggregando le risposte qualitative fornite dalle banche partecipanti all'indagine. L'indice ha un campo di variazione tra -1 e 1.

Secondo l'indagine della Filiale di Campobasso, l'accelerazione dei prestiti ha beneficiato di politiche di offerta meno restrittive (fig. 6).

### I prestiti in sofferenza

Nella media dei quattro trimestri terminanti a giugno il flusso di nuove sofferenze in rapporto al totale dei prestiti di inizio periodo (tasso di decadimento) si è attestato al 4,2 per cento (6,9 per cento a dicembre 2009; fig. 7). Risentendo delle difficoltà del settore della moda, il tasso di decadimento delle imprese si è attestato a giugno al 6,0 per cento (10,1 per cento a dicembre); la rischiosità delle famiglie si è invece portata all'1,3 per cento (1,6 a dicembre 2009; tav. a10).

Figura 7



(1) Flusso delle "sofferenze rettificata" nel trimestre in rapporto alle consistenze dei prestiti non in "sofferenza rettificata" in essere all'inizio del periodo (non corretti per le cartolarizzazioni). I dati si riferiscono alla residenza della controparte; le nuove "sofferenze rettificata" sono tratte dalle segnalazioni alla Centrale dei rischi. I dati sono calcolati come medie dei quattro trimestri terminanti in quello di riferimento.

Alla fine di giugno la consistenza delle sofferenze è cresciuta del 44,2 per cento sull'analogo periodo dell'anno precedente, raggiungendo un'incidenza dell'8,3 per cento sui prestiti complessivi (7,7 nel dicembre 2009).

A giugno 2010 le altre tipologie di crediti deteriorati (esposizioni incagliate, ristrutturate, scadute o sconfinanti da oltre 180 giorni) sono calate dell'8,2 per cento dopo il significativo aumento registrato l'anno precedente (42,7 per cento).

### *I depositi bancari*

A giugno i depositi bancari delle famiglie e delle imprese sono risultati stabili (erano cresciuti del 2,3 per cento nel 2009); la dinamica è stata simile per le famiglie e per le imprese (tav. a11).

Il basso livello dei tassi sulle attività alternative ha sostenuto l'espansione dei conti correnti, cresciuti del 7,3 per cento (11,1 a dicembre), a cui si è contrapposta una riduzione della raccolta tramite operazioni di pronti contro termine, calata di più di un terzo rispetto al corrispondente periodo dell'anno precedente.

Dopo la progressiva riduzione dei rendimenti dei conti correnti liberi registrata nel corso del 2009, negli ultimi sei mesi la remunerazione è rimasta stabile attorno allo 0,3 per cento (tav. a12).

## APPENDICE STATISTICA

Tavola a1

### Indicatori congiunturali per l'industria manifatturiera (valori percentuali)

PERIODI	Grado di utilizzazione degli impianti	Livello degli ordini (1)			Livello della produzione (1)	Scorte di prodotti finiti (1)
		Interno	Estero	Totale (2)		
2007	70,4	-9,7	-19,1	-9,4	-6,8	-2,8
2008	70,3	-24,6	-31,0	-24,6	-23,2	-11,9
2009	65,7	-45,1	-48,5	-44,6	-42,7	-13,0
2008 – 1° trim.	67,1	-8,4	-31,2	-9,6	-8,6	-7,1
2° trim.	73,4	-19,9	-15,4	-19,6	-17,6	-18,8
3° trim.	69,2	-27,8	-23,2	-26,6	-27,7	-10,7
4° trim.	71,5	-42,2	-54,3	-42,5	-39,1	-11,1
2009 – 1° trim.	62,9	-48,7	-70,0	-48,4	-46,7	-12,1
2° trim.	65,6	-54,7	-64,5	-54,4	-51,9	-11,3
3° trim.	64,4	-34,2	-18,2	-34,3	-32,4	-14,6
4° trim.	70,0	-42,7	-41,1	-41,0	-39,7	-14,2
2010 – 1° trim.	59,9	-42,7	-45,8	-43,9	-37,3	-10,9
2° trim.	70,4	-36,6	-34,1	-38,2	-32,5	-13,0
3° trim.	67,5	-33,6	-17,6	-32,4	-30,2	-8,5

Fonte: elaborazioni su dati ISAE, nuove serie definite secondo la classificazione Ateco 2007.

(1) Saldi fra la quota delle risposte positive ("alto" o "superiore al normale", a seconda dei casi) e negative ("basso" o "inferiore al normale" e, nel caso delle scorte, "nullo") fornite dagli operatori intervistati. Dati destagionalizzati. – (2) L'eventuale incoerenza tra il saldo delle risposte sugli ordini generali e quelli sull'interno e sull'estero è dovuta alla differenza tra i rispettivi pesi di ponderazione utilizzati.

### AVVERTENZE

Segni convenzionali:

- il fenomeno non esiste;
- .... il fenomeno esiste, ma i dati non si conoscono;
- .. i dati non raggiungono la cifra significativa dell'ordine minimo considerato;
- :: i dati sono statisticamente non significativi.

N.B.: Se non diversamente indicato, scostamenti dei dati relativi alle variabili creditizie rispetto a quelli precedentemente pubblicati sono riconducibili a rettifiche nelle segnalazioni da parte degli intermediari.

**Imprese attive, iscritte e cessate (1)**  
 (unità)

SETTORI	I semestre 2009			I semestre 2010		
	Iscritte	Cessate	Attive a fine periodo	Iscritte	Cessate	Attive a fine periodo
Agricoltura, silvicult. e pesca	158	369	11.697	198	338	11.432
Industria in senso stretto	62	98	2.513	41	82	2.475
Costruzioni	115	177	4.108	128	163	4.124
Commercio	216	296	7.287	220	280	7.252
di cui: <i>al dettaglio</i>	142	200	4.820	147	189	4.794
Trasporti e magazzinaggio	9	36	798	16	19	791
Servizi di alloggio e ristorazione	74	90	1.879	70	71	1.951
Finanza e servizi alle imprese	108	112	2.433	121	108	2.557
di cui: <i>attività immobiliari</i>	3	13	318	12	13	352
Altri servizi	48	50	1.784	51	53	1.804
Imprese non classificate	276	51	62	346	34	60
<b>Totale</b>	<b>1.066</b>	<b>1.279</b>	<b>32.561</b>	<b>1.191</b>	<b>1.148</b>	<b>32.446</b>

Fonte: Infocamere-Movimprese.

(1) Le cessazioni sono corrette per le cessazioni d'ufficio.

**Commercio estero (cif-fob) per settore**

(milioni di euro e variazioni percentuali sul periodo corrispondente)

SETTORI	Esportazioni			Importazioni		
	I sem. 2010	Variazioni		I sem. 2010	Variazioni	
		2009	I sem. 2010		2009	I sem. 2010
Prodotti dell'agricoltura, silvicultura e pesca	1	-4,9	21,0	14	-3,2	176,3
Prod. dell'estr. di minerali da cave e miniere	..	-62,5	-49,4	1	-17,0	344,2
Prodotti alimentari, bevande e tabacco	22	-2,8	13,4	17	-22,0	-9,9
Prodotti tessili e dell'abbigliamento	51	-46,5	-11,3	18	-43,0	-9,2
Pelli accessori e calzature	8	-45,8	0,5	3	-36,7	-47,8
Legno e prodotti in legno; carta e stampa	6	146,2	117,7	5	52,3	23,3
Coke e prodotti petroliferi raffinati	-	-	-	..	-	-
Sostanze e prodotti chimici	54	-13,2	45,9	50	1,8	34,2
Articoli farm., chimico-medicinali e botanici	1	-78,7	-64,8	1	-87,3	-53,2
Gomma, materie plast., minerali non metal.	35	-42,0	-3,0	13	24,0	73,8
Metalli di base e prodotti in metallo	3	-11,9	25,4	21	-24,2	39,5
Computer, apparecchi elettronici e ottici	..	59,7	-38,0	3	141,3	-0,5
Apparecchi elettrici	9	-55,3	70,9	2	14,0	38,2
Macchinari ed apparecchi n.c.a.	11	-7,9	0,7	76	23,5	94,2
Mezzi di trasporto	6	-34,0	-26,3	36	-43,6	94,0
Prodotti delle altre attività manifatturiere	6	-24,3	41,0	3	41,8	33,7
Energia, trattamento dei rifiuti e risanamento	..	-	-	..	-	-
Altri prodotti non classificati altrove	..	-	-	..	-	-
<b>Totale</b>	<b>213</b>	<b>-35,2</b>	<b>8,5</b>	<b>263</b>	<b>-14,1</b>	<b>46,6</b>

Fonte: Istat.

**Commercio estero (cif-fob) per area geografica**  
(milioni di euro e variazioni percentuali sul periodo corrispondente)

PAESI E AREE	Esportazioni			Importazioni		
	I sem. 2010	Variazioni		I sem. 2010	Variazioni	
		2009	I sem. 2010		2009	I sem. 2010
<b>Paesi UE (1)</b>	<b>132</b>	<b>-35,0</b>	<b>5,9</b>	<b>193</b>	<b>-9,1</b>	<b>45,7</b>
Area dell'euro	106	-29,5	3,4	156	-14,8	46,6
di cui: <i>Francia</i>	21	-31,2	27,8	22	6,3	49,2
<i>Germania</i>	28	-27,5	-12,1	68	-16,6	26,8
<i>Spagna</i>	10	-46,1	-5,8	7	-66,1	18,4
Altri paesi UE	26	-52,8	17,3	38	15,9	42,1
di cui: <i>Regno Unito</i>	8	-53,5	3,0	7	178,0	37,0
<b>Paesi extra UE</b>	<b>81</b>	<b>-35,5</b>	<b>13,2</b>	<b>69</b>	<b>-27,6</b>	<b>49,2</b>
Altri paesi dell'Europa centro orientale	4	-60,3	-66,2	4	-31,5	34,8
Altri paesi europei	10	-35,0	28,5	12	-35,7	29,4
America settentrionale	19	-32,5	83,0	10	-45,6	186,9
di cui: <i>Stati Uniti</i>	16	-36,1	121,9	10	-44,9	178,9
America centro meridionale	4	-26,6	2,0	..	58,4	-80,3
Asia	34	-16,6	12,8	41	-16,4	51,1
di cui: <i>Cina</i>	4	-22,4	66,2	27	-12,7	78,3
<i>Giappone</i>	4	-3,0	26,3	4	-30,7	62,0
<i>EDA (2)</i>	13	-11,1	65,6	3	4,8	157,8
Altri paesi extra UE	10	-46,9	44,2	2	-73,4	24,5
<b>Totale</b>	<b>213</b>	<b>-35,2</b>	<b>8,5</b>	<b>263</b>	<b>-14,1</b>	<b>46,6</b>

Fonte: Istat.

(1) Aggregato UE a 27. – (2) Economie dinamiche dell'Asia: Corea del Sud, Hong Kong, Malaysia, Singapore, Taiwan, Thailandia.

**Movimento turistico (1)**  
(variazioni percentuali sul periodo corrispondente)

PERIODI	Arrivi			Presenze		
	Italiani	Stranieri	Totale	Italiani	Stranieri	Totale
2008	7,5	-16,4	5,3	3,3	-16,0	1,5
2009	-5,8	-14,0	-6,4	-7,9	-3,8	-7,6
2010 gen. – lug.	-3,0	4,9	-2,5	-8,0	13,6	-6,4

Fonte: Amministrazioni provinciali.

(1) I dati fanno riferimento ai flussi regionali registrati negli esercizi alberghieri ed extra-alberghieri.

**Forze di lavoro, tasso di disoccupazione e attività**  
(variazioni percentuali sul periodo corrispondente e valori percentuali)

PERIODI	Occupati					Totale	In cerca di occupazione	Forze di lavoro	Tasso di disoccupazione (1)	Tasso di attività (1) (2)	Tasso di occupazione (1) (2)
	Agricoltura	Industria in senso stretto	Costruzioni	Servizi di cui: commercio							
2007	17,0	-2,5	-5,5	4,0	2,3	2,5	-18,3	0,5	8,1	58,3	53,6
2008	7,4	-0,7	12,6	-0,2	-1,5	1,6	15,3	2,7	9,1	59,7	54,2
2009	-15,3	-6,7	-5,6	-0,1	5,4	-3,1	-3,4	-3,1	9,1	57,6	52,3
2009 – 1° trim.	-23,5	-10,7	4,1	0,5	5,9	-3,1	0,5	-2,8	9,9	57,0	51,3
2° trim.	-26,0	-2,3	-3,9	0,9	0,9	-2,3	-7,1	-2,7	8,0	58,3	53,6
3° trim.	-4,9	-8,1	-0,5	-0,1	10,9	-2,0	-11,6	-3,0	8,9	58,8	53,5
4° trim.	-5,4	-5,5	-19,7	-1,8	4,0	-5,0	5,3	-4,1	9,5	56,1	50,7
2010 – 1° trim.	6,4	4,8	0,3	-4,5	-7,0	-1,7	-19,9	-3,5	8,2	54,8	50,3
2° trim.	-4,0	8,1	16,9	-5,8	-12,1	-1,0	3,1	-0,7	8,3	57,5	52,7

Fonte: Istat, *Rilevazione continua sulle forze di lavoro*.

(1) Valori percentuali. – (2) Si riferisce alla popolazione di età compresa tra 15 e 64 anni.

**Ore autorizzate di Cassa integrazione guadagni**  
(migliaia di ore e variazioni percentuali sul periodo corrispondente)

SETTORI	Interventi ordinari			Interventi straordinari e in deroga			Totale		
	Gen.-Set. 2010	Variazioni		Gen.-Set. 2010	Variazioni		Gen.-Set. 2010	Variazioni	
		2009	Gen.-Set. 2010		2009	Gen.-Set. 2010		2009	Gen.-Set. 2010
Agricoltura	-	-100,0	-	257	916,5	271,3	257	644,0	271,3
Industria in senso stretto	816	470,2	-35,2	1.880	51,3	557,0	2.696	242,9	74,5
<i>Estrattive</i>	16	-	5,4	-	-	-	16	-	5,4
<i>Legno</i>	9	721,0	-19,0	22	-23,9	-	31	0,9	184,1
<i>Alimentari</i>	60	-47,3	154,0	77	-43,2	65,7	138	-44,4	95,4
<i>Metallurgiche</i>	17	110,0	-85,4	138	-	4.379,1	156	135,8	27,7
<i>Meccaniche</i>	353	912,3	-56,3	406	81,9	204,6	759	447,5	-19,3
<i>Tessili</i>	1	598,8	-98,5	153	-	-	154	607,8	220,9
<i>Abbigliamento</i>	195	954,4	174,4	696	-	11.055,5	892	1044,9	1.051,2
<i>Chimica, petrolchimica, gomma   e plastica</i>	22	905,3	-71,9	191	-	316,0	213	1854,3	72,4
<i>Pelli, cuoio e calzature</i>	1	-	-56,3	8	-	-	9	-	278,3
<i>Lavorazione minerali non met.</i>	117	217,4	72,0	104	-100,0	-	220	135,0	224,9
<i>Carta, stampa ed editoria</i>	-	-93,5	-100,0	6	44,6	-88,6	6	43,8	-88,6
<i>Installaz. impianti per l'edilizia</i>	14	76,0	23,8	37	-	23.055,0	51	108,5	350,6
<i>Energia elettrica e gas</i>	8	-8,8	2.667,1	-	-	-	8	-8,8	2.667,1
<i>Varie</i>	3	-	-37,9	41	-	-	44	-	873,8
Edilizia	332	78,3	-33,0	67	-	387,1	399	83,8	-21,7
Trasporti e comunicazioni	13	-	560,0	16	-28,5	14,2	29	-17,9	81,3
Tabacchicoltura	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Commercio, servizi e settori vari	-	-	-	285	339,6	460,7	285	339,6	460,7
<b>Totale</b>	<b>1.161</b>	<b>256,7</b>	<b>-33,9</b>	<b>2.505</b>	<b>97,0</b>	<b>477,0</b>	<b>3.666</b>	<b>194,3</b>	<b>67,4</b>
di cui <i>artigianato (1)</i>	113	76,3	-40,0	193	-	1.023,3	306	108,8	49,2

Fonte: INPS.

(1) Negli interventi ordinari include solo l'artigianato edile e lapidei; nel totale include anche l'artigianato industriale, dei trasporti e dei servizi.

**Prestiti bancari per settore di attività economica (1)**  
(variazioni percentuali sui 12 mesi)

PERIODI	Ammini- strazioni pubbliche	Società finanziarie e assicura- tive	Imprese				Famiglie consuma- trici	Totale
			medio- grandi	piccole (2)				
				Famiglie produttrici (3)				
Mar. 2008	58,3	30,1	11,9	13,1	9,2	6,6	11,8	14,3
Giu. 2008	48,8	41,8	3,0	1,4	7,0	4,1	10,6	8,2
Set. 2008	48,3	16,0	-2,7	-4,5	1,9	-0,3	11,3	4,3
Dic. 2008	-25,1	12,6	-4,7	-7,5	2,3	3,9	9,0	-2,1
Mar. 2009	8,5	-2,0	-0,2	-0,8	1,3	0,7	7,5	2,8
Giu. 2009	-3,3	-16,0	-1,6	-2,4	0,3	1,0	5,8	0,4
Set. 2009	3,7	-9,8	-9,2	-14,6	3,6	4,0	2,5	-4,5
Dic. 2009	-1,0	-15,9	-11,5	-16,5	-0,2	-2,4	4,9	-5,5
Mar. 2010	-2,5	-20,9	-10,4	-15,2	0,5	-0,7	7,3	-4,2
Giu. 2010	-1,6	-27,6	-9,2	-13,3	-0,2	-1,7	8,5	-3,0

(1) Dati di fine periodo riferiti alla residenza della controparte. I prestiti escludono i pronti contro termine e le sofferenze. A partire da ottobre 2007 i dati comprendono le segnalazioni della Cassa depositi e prestiti. Le variazioni sono corrette per le cartolarizzazioni e non tengono conto degli effetti di riclassificazioni, variazioni del cambio e altre variazioni non derivanti da transazioni. La correzione per le cartolarizzazioni è basata su stime dei rimborsi dei prestiti cartolarizzati. – (2) Società in accomandita semplice e in nome collettivo, società semplici, società di fatto e imprese individuali con meno di 20 addetti. – (3) Società semplici, società di fatto e imprese individuali fino a 5 addetti.

**Prestiti bancari alle imprese (1)**  
(variazioni percentuali sui 12 mesi)

PERIODI	Totale			
	di cui:			
	industria manifatturiera	costruzioni	servizi	
Set. 2009	-9,4	-5,4	1,0	2,7
Dic. 2009	-11,7	-13,8	0,1	1,0
Mar. 2010	-10,6	-13,4	2,0	1,7
Apr. 2010	-11,8	-13,8	-0,6	0,7
Mag. 2010	-10,8	-7,9	-0,7	-0,7

(1) Dati di fine periodo riferiti alla residenza della controparte. I dati non sono corretti per le cartolarizzazioni e non includono le segnalazioni della Cassa depositi e prestiti. Le imprese includono le società non finanziarie e le famiglie produttrici. Le informazioni per settore relative a giugno del 2010 non sono disponibili per effetto dell'introduzione nelle segnalazioni statistiche di vigilanza della classificazione Ateco 2007.

**Flusso di nuove sofferenze per settore di attività economica (1)**  
(dati riferiti ai 12 mesi che terminano nel periodo indicato, in percentuale dei prestiti)

PERIODI	Totale (2)	di cui: famiglie consumatrici	di cui: imprese (3)
Set. 2009	6,7	1,4	9,7
Dic. 2009	6,9	1,6	10,1
Mar. 2010	4,2	1,6	5,8
Giu. 2010	4,2	1,3	6,0

(1) Flusso delle "sofferenze rettificcate" nel trimestre in rapporto alle consistenze dei prestiti non in "sofferenza rettificcata" in essere all'inizio del periodo (non corretti per le cartolarizzazioni e non comprendenti le segnalazioni della Cassa depositi e prestiti). I dati si riferiscono alla residenza della controparte; le nuove "sofferenze rettificcate" sono tratte dalle segnalazioni alla Centrale dei rischi. I dati sono calcolati come medie dei quattro trimestri terminanti in quello di riferimento. – (2) Include le Amministrazioni pubbliche, le società finanziarie e assicurative, le imprese e le famiglie consumatrici. – (3) Includono le società non finanziarie e le famiglie produttrici.

**Depositi bancari (1)**  
(variazioni percentuali sui 12 mesi)

SETTORI	Set. 2009	Dic. 2009	Mar. 2010	Giu. 2010
Totale imprese e famiglie consumatrici	0,7	2,3	0,7	0,0
di cui: famiglie consumatrici	-0,3	2,1	0,3	0,1

(1) Dati di fine periodo riferiti alla residenza della controparte.

**Tassi di interesse bancari (1)**  
(valori percentuali)

VOCI	Set. 2009	Dic. 2009	Mar. 2010	Giu. 2010
			Tassi attivi (2)	
Prestiti a breve termine (3)	6,20	6,50	6,23	5,95
Prestiti a medio e a lungo termine (4)	3,77	3,64	3,16	3,35
di cui: prestiti alle famiglie per acquisto di abitazione	3,68	3,15	2,84	2,96
			Tassi passivi	
Conti correnti liberi (5)	0,39	0,32	0,29	0,29

Fonte: Rilevazione sui tassi di interesse attivi e passivi.

(1) Dati riferiti alla residenza della controparte e alle operazioni in euro. – (2) Tassi effettivi riferiti ai finanziamenti per cassa erogati a favore della clientela ordinaria segnalata alla Centrale dei rischi nell'ultimo mese del trimestre di riferimento. Le informazioni sui tassi attivi sono rilevate distintamente per ciascun cliente: sono oggetto di rilevazione i finanziamenti per cassa concessi alla clientela ordinaria relativi a ciascun nominativo per il quale, alla fine del trimestre di riferimento, la somma dell'accordato o dell'utilizzato segnalata alla Centrale dei rischi sia pari o superiore a 75.000 euro. – (3) Dati riferiti ai rischi autoliquidanti e ai rischi a revoca. – (4) Tasso di interesse annuo effettivo globale (TAEG) relativo alle operazioni non agevolate accese nel trimestre con durata superiore a un anno. – (5) I tassi passivi (al lordo della ritenuta fiscale) si riferiscono alle operazioni di deposito in conto corrente di clientela ordinaria, in essere alla fine del trimestre di rilevazione. Includono anche i conti correnti con assegni a copertura garantita.